

Ugo Cundari

Diceva Leo Longanesi che un'intervista è un articolo rubato, ma forse non si era mai trovato dall'altra parte della barricata, a fare domande più che a dispensare risposte fulminanti. E quanta preparazione e quanto impegno siano necessari per porre i quesiti giusti si capisce dall'ultimo libro di Maria Chiara Aulisio, *Maestri napoletani* (Guida editori, pagine 316, euro 15), presentato ieri a villa Pignatelli dal direttore del «Mattino» Alessandro Barbano e dalla giornalista Rai Cecilia Donadio. Aulisio, caposervizio della Cronaca de «Il Mattino», ha riunito in un unico poderoso volume le interviste fatte per il giornale nel corso dell'ultimo anno a maestri di vita e di mestiere, nel senso più nobile del termine, personaggi che hanno lasciato un segno indelebile nei loro discipoli - ecco spiegato il sottotitolo: come imparare l'arte e (non) metterla da parte, che è anche un gioco di parole che sarebbe tanto piaciuto a Longanesi. D'altra parte il libro raccoglie più di cinquanta interviste a medici come Maurizio Cotrufo, ingegneri come Carlo Viggiani, architetti come Nicola Pagliara, filosofi come Aldo Masullo, imprenditori come Luciano Cimmino, sportivi come Paolo De Crescenzo, artisti come Angela Luce, Renzo Arbore e Vincenzo Salemme... Ognuno di loro, come scrive Pietro Gargano nell'introduzione, «ha lasciato un segno notevole nella vita degli altri, e spesso non si tratta di persone note», e infatti è bene ricordare che «tra i Maestri napoletani di Maria Chiara alcuni non hanno cercato la popolarità, puntando tutto sulla solidarietà, sulla soddisfazione di aver aiutato "gli altri"». Magari organizzando spettacoli per i bambini ricoverati in ospedale, o insegnando ai più piccoli i valori più autentici. Proprio partendo dall'importanza della figura di un maestro, il direttore Barbano ha sottolineato che «il magistero è un punto di forza della nostra civiltà, è una grande virtù borghese di cui oggi forse spesso capita di farne colpevolmente a meno, di sottovalutarne l'importanza. Ma è un errore molto grande, perché l'alchimia di sapienza ed esperienza può diventare, se trova i giusti ascoltatori, un grande motore di miglioramento».

Il volume
Edito da Guida raccoglie la lunga serie di interviste pubblicate settimanalmente da «Il Mattino»

Ieri alcune delle decine di uomini e donne di esperienza e conoscenza di ogni genere, i protagonisti delle interviste di Aulisio, hanno in pochi minuti sintetizzato il loro pensiero, in una concentrazione e in una esposizione di saperi raramente riscontrabile in altre occasioni di questo tipo. Infatti durante la presentazione si è passati da un saggio di maestria a un altro, con Masullo che citava Platone e invertiva il principio del libro, «perché prima di essere buoni maestri bisogna essere grandi allievi, e io confesso che fino ad oggi non posso ritenermi un grande



A Villa Pignatelli

La lezione dei Maestri per una città migliore

Folla e tanta curiosità per il libro della Aulisio Masullo: «Napoli deve farsi guida di se stessa»

maestro perché della vita non ho capito ancora granché». Angela Luce, unica donna tra i maestri presenti, cantava a cappella prima «La vie en rose» e poi a grande richiesta un suo grande successo personale come «Bammenella 'e coppa' e Quartiere» di Viviani. Rigillo che recitava prima una poesia sul Natale di Salvatore Di Giacomo e poi un raccontino umoristico di Carlo Taranto sull'incontro tra un cefalo e

Gli ospiti
A sinistra Pippo Dalla Vecchia, a destra Giuseppe Morra

un capitone in una genepesca. Il costituzionalista Giuseppe Tesauo che avrebbe potuto orientare il pubblico parteggiando per il sì o per il no al referendum, ma invece ha glissato con molta eleganza da buon maestro che lascia liberi gli studenti e non approfitta della sua autorevolezza per condizionare gli altri. Ognuno con il suo retaggio ha contribuito a rendere la giornata come un incontro



Angela Luce
Un mazzo di fiori, poi lei canta «La vie en rose» e «Bammenella» di Viviani



Giuseppe Tesauo
«Ogni professore ricordi che la ragione della sua esistenza è lo studente»



Marco Salvatore
«Ho imparato che da soli si può fare poco o nulla. Serve avere una squadra»



La presentazione La folla ieri mattina a Villa Pignatelli. A sinistra, il direttore Alessandro Barbano, Maria Chiara Aulisio e Mariano Rigillo



Capodimonte Vermeer, visita guidata gratuita

Oggi, giornata ad ingresso gratuito, il museo di Capodimonte dedica l'usuale percorso guidato alla «Donna con il liuto», capolavoro di Jan Vermeer, prestito eccezionale del Metropolitan Museum of Art di New York al museo napoletano. L'opera viene considerata uno dei capolavori della fase matura dell'artista che nei secoli è diventato un mito; la visita guidata, a cura di Francesca Amirante, approfondirà il tema dell'opera, la tecnica dell'artista e il suo ambiente culturale. Doppio appuntamento alla Sala accoglienza del museo (adiacente alla biglietteria) alle ore 10 e alle ore 11,30.

dalle molte interpretazioni, ma tutti, proprio tutti i maestri chiamati in causa, hanno sottolineato che, in fondo, loro non si sentono poi così maestri, quasi provano imbarazzo ad essere definiti tali. E c'è stato anche chi, maestro protagonista di una delle interviste di Aulisio, come il giurista Francesco Lucarelli, ha riconosciuto come «maestro più maestro di me» un altro degli intervenuti, il chirurgo Franco Corcione. Anche Luciano Cimmino, il patron di Yamamay, ha parlato di una giornata in cui «ho imparato tanto dai veri maestri che ho ascoltato».

In fondo però, come ha sottolineato Masullo, al quale è stato riservato l'applauso più lungo e sentito, quasi come se fosse stato riconosciuto dai presenti come il maestro per antonomasia, «è Napoli che deve farsi maestra di se stessa, sono i napoletani che hanno il dovere non più di rappresentarsi ma di presentarsi per la nobile cultura di cui sono portatori». L'editore Diego Guida, da parte sua, ha definito il lavoro di Aulisio «quasi come una spinta a migliorarsi da parte di tutti, soprattutto di quei lettori che avranno la possibilità di imparare leggendo il libro e sentendosi come allievi di oltre cinquanta maestri». Gli ha fatto eco la stessa autrice, che ha ammesso di aver portato a termine le interviste sentendosi una privilegiata, «perché ho avuto occasione di passare pomeriggi interi con molti maestri napoletani, e di ognuno di loro mi sono portato dietro un grande e spero durevole insegnamento».

In platea erano davvero tanti i maestri intervistati dalla giornalista: Raffaele Aragona, Massimo Capaccioli Samuele Ciambriello, Pippo Dalla Vecchia, Renato De Fusco, Armando De Stefano, Alessandro Lelij Garolla, Alfredo Forgione, Pietro Forquet, Lodovico Genghini, Fabrizio Iacono, Enrico Isaia, Ernesto Mazzetti, Dino Meglio, Peppe Morra, Elio Palombi, Marcello Piazza, Massimo Pica Ciarrara, Gianni Pisani, Aldo Loris Rossi, Renato Rotondo, Marco Salvatore, Antonio Sasso, Giuseppe Tesauo, Fulvio Tessitore, Rossano Vettosi, Bruno Von Arx... Ognuno maestro nel suo campo. E di vita: docente capace di imparare ogni giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARI FILM e IDEACINEMA presentano

Massimo Boldi

un **Natale** al **SUD**

regia di FEDERICO MARSICANO

AL CINEMA